



Un murale realizzato da Blu sulla facciata dello stabile Acea occupato dal centro sociale Alexis

STREET ART

I pennelli sulla città

I graffitari ridisegnano il quartiere Ostiense

Tra i murali romani i ritratti di Gramsci e Percy B. Shelley e i personaggi extraterrestri di Blu, che critica i governi di mezzo mondo. Ma di lui si sa così poco...

ROBERTO ARDUINI
ROMA

UN DIPINTO CHE RICOPRE L'INTERA FACCIATA DI UN EDIFICIO. E UN'ALTRA FACCIATA STA PER ESSERE COMPLETATA. Avviene a Roma, una città che reinventa sé stessa continuamente. Così quello che era un tempo era uno dei quartieri industriali più attivi della capitale è oggetto d'arte.

Dalla Piramide a San Paolo, tutto il quartiere Ostiense, con le grandi strutture industriali dismesse, dai mercati generali ai gasometri, dai magazzini generali alla centrale elettrica, è oggi una delle aree più frequentate dalla cultura underground romana. Gli street artist contemporanei hanno scelto le loro «tele» prediligendo quelle vuote e spesso anonime per realizzare le loro opere. Ma mai svincolandosi dal contesto urbano o industriale in cui si inseriscono poiché la pittura cerca sempre di dialogare con la società che vi abita alla ricerca della specificità di ogni luogo. Qua e là, soprattutto nella zona di via delle Conce e della riva Ostiense, è facile trovare testimonianze di street art illegale, che a volte sono piccoli capolavori pieni di significato. Forse perché in un quartiere degradato, forse perché opera appena conclusa, forse perché la street art fa leva su un pubblico tutto sommato ristretto a certe fasce d'età, sembra che pochi conoscano il valore delle opere.

L'epicentro può essere individuato nel sottopasso di via Ostiense, dove ben sette street artist di fama internazionale hanno realizzato un'opera collettiva: Moneyless, Martina Merlini, Andreco, 2501, Ozmo, Tella e Gaia. Nei murali, colpiscono i due ritratti di Antonio Gramsci e Percy B. Shelley, sepolto nel vicino cimitero acattolico all'ombra della Piramide. Nella parallela via delle Conce, al civico 14 c'è il *Rising Love*, spazio underground, con musica d'avanguardia, dall'elettronica fino all'indie-rock. È un luogo amato dagli street artist romani, che ci organizzano mostre collettive o si esibiscono dal vivo. Lungo la parete esterna campeggia un mega stencil di Lex & Sten, mentre negli spazi interni sono presenti murali, poster e graffiti di artisti diversi, da MrKlevra a Omino 71. Si può giungere fino a via Libetta, centro della movida cittadina più legata alla cultura underground, dove la sede della Scuola Officine fotografiche è letteralmente piena dal murale calligrafico con caratteri gotici che è stato realizzato nel 2012 da Brus, artista romano classe 1980. La stessa strada ospita i personaggi in continuo movimento di Agostino Iacurci che si muovono sul muro formando una fila ininterrotta di tipi umani. Alcuni di questi si fermano e guardano stupiti i passanti.

Ma tornando indietro ci si imbatte in ben due opere dello stesso autore, uno dei massimi esponenti di questa forma d'arte. Il primo è il murale realizzato nel febbraio 2013 sulla facciata dello stabile Acea, in via Ostiense 122,

occupato dal centro sociale *Alexis*: una fila ininterrotta di automobili incatenate tra loro si muovono in una spirale tortuosa, mentre in basso a destra spicca il ritratto di Alexis Grigoriou, lo studente di 15 anni ucciso ad Atene nel 2008. All'angolo tra via delle Conce e via del Porto Fluviale, lungo le due pareti dell'ex caserma aeronautica occupata, denominata oggi Fronte del porto, c'è un *work in progress* iniziato nel maggio 2013. Una massa di personaggi extraterrestri con le finestre come occhi che sembrano guardare fisso il passante. La presenza di un *Hombre Banana*, come l'ha soprannominato la stampa, realizzato all'Avenida Bolivar a Managua in Nicaragua nel 2005 e riproposto in una nuova chiave è quasi una firma. Che Blu abbia voluto creare un filo diretto con lo stesso clima di ribellione sudamericano e trasformarlo nel simbolo di una lotta per il diritto all'abitazione? Una ex caserma protetta non più da filo spinato, ma da esseri in mimetica molto vistosa. Chi è l'autore? Nessuno lo sa, o meglio, lui si fa chiamare Blu. È l'artista italiano tra i più famosi in Italia e apprezzatissimo all'estero: *The Guardian* lo hanno inserito tra i dieci migliori street artist contemporanei e *The Observer* lo ha inserito tra gli autori migliori al mondo, accanto ai nomi di Banksy, Keith Haring, Steve Powers, Os Gemeos e altri. I suoi murali interpretano il linguaggio architettonico dello spazio pubblico, per ripensarlo e reinventarlo. Per l'artista di età imprecisata che ha già «colorato» i muri di mezzo mondo, la critica ai governi e alla società odierna è diventata parte integrante del suo lavoro. Blu non vuole soldi, ma viaggia continuamente verso i festival e le manifestazioni disposte a ospitarlo in cambio di un murale. Pare che non abbia nemmeno un cellulare e che tenga i suoi contatti solo attraverso e-mail. Lui, infatti, non parla con la stampa e non intende diventare una celebrità. Il suo sito ufficiale è il suo unico contatto con il mondo. Un mondo che ha iniziato a seguirlo anche grazie al successo clamoroso del suo canale su YouTube che ha raccolto, finora, più di 20 milioni di visualizzazioni. Di queste 10 milioni sono state collezionate dall'incredibile filmato che animava i suoi murali, finito su internet nel maggio del 2008. Le immagini che scaturiscono dalla sua fantasia sono vivaci, oniriche e surreali. La tecnica è perfetta, il linguaggio tra il pop e il surreale, rende la strada un grande fumetto da leggere, a volte ironico, altre volte tragi-comico. Ma è la critica sociale il suo marchio. Come quando Jeffrey Deitch, direttore del *Los Angeles Museum of Contemporary art* (Moca) lo invitò a dipingere sul muro esterno del museo: apparvero le bare dei soldati coperte dalla banconota del dollaro invece che dalle bandiere a stelle e strisce, un duro attacco alla politica militarista Usa. L'opera fu cancellata senza che avesse il tempo di completarla. «I veterani di guerra hanno gradito il murale, trovandolo veritiero», scrisse Blu...

TEATRO : Il monologo di Claudio in memoria di Pippo Fava PAG. 18 LETTURE :

Il desiderio di Francesco Piccolo PAG. 19 APPUNTAMENTI : L'altra musica sbarca

a Romaeuropa PAG. 20 CINEMA : Il caso Tortora tra polemiche e ferite PAG. 21